A che cosa serve la finale?

Assicurare ai «Giochi» un giusto indirizzo

Mille e quattrocento comuni (circa il 15%) hanno già assicurato la loro partecipazione ai Giochi della Gioventù che dovrebbero iniziare il 1 marzo per concludersi con una finale (un «grande saggio nazionale») a Roma dal 29 giugno al 6 luglio. A quest'ultima fase dovrebbero partecipare settemila ragazzi e ragazze (sul piano numerico, quindi, si avrà una ripetizione dei Giochi olimpici del '60) per una spesa che supererà i cinquecento milioni, molti dei quali finiranno nelle casse degli Enti religiosi presso i quali i partecipanti dovrebbero trovare alloggio secondo i piani del Foro Italico.

Sulla finale abbiamo già espresso il nostro parere, costerà molto e non renderà nulla perché assumerà inevitabilmente un carattere tipicamente agonistico che contrasta con la finalità dei Giochi, che dovrebbero servire a iniziare allo sport il maggior numero di giovani (e per questo basta la fase periferica), per dimostrare le gravi carenze in tema di attrezzature e di impianti e per trarre da questa dimostrazione le necessarie conseguenze.

Poiché queste conseguenze non possono che sfociare in una serie di misure strutturali e legislative (oltreché finanziarie) quindi in una più democratica e articolata direzione dello sport, i dirigenti del Foro Italico preferiscono «vedere» nei Giochi soltanto un mezzo per dar forza alla richiesta di nuovi finanziamenti da parte dello stato e all'attribuzione allo stato stesso del compito di provvedere allo sviluppo della pratica sportiva a carattere educativo-formativo, ricreativo, culturale, di impiego del tempo libero. In altre parole ottenuto lo scopo dimostrativo e di protesta verso lo stato si vorrebbe ricondurre l'intera manifestazione nell'ambito agonistico per evitare che costituisca la spinta necessaria per aprire il discorso sull'urgenza di una politica sportiva a tutti i livelli (dall'Ente comunale allo stato, dal Coni agli Enti di propaganda, dai sindacati alle Organizzazione culturali e ricreative) e in tutti i campi della vita sociale (da quello tipicamente sportivo a quello urbanistico, dall'organizzazione scolastica al mondo del lavoro) perché ciò comporterebbe fra l'altro, la revisione della vecchia legge istitutiva del CONI, legge che il gruppo dirigente del Foro Italico non vuole assolutamente porre in discussione per non perdere la direzione monopolistica dello sport che gli è stata delegata dallo stato con la vecchia legge del 1942.

Ma ormai la macchina dei Giochi è in moto, e l'esigenza del rinnovamento strutturale dell'organizzazione sportiva non potrà più essere soffocata. Una spinta notevole verso un profondo, democratico rinnovamento già viene dagli Enti di propaganda più vicini alle forze popolari e in questo senso potrà essere decisivo il contributo degli amministratori comunali, molti dei quali già hanno affrontato il problema nei suoi giusti termini.

I comuni della provincia di Firenze, tanto per fare un esempio, nel corso di una riunione promossa dall'UISP, dopo avere apprezzato l'utilità dei Giochi per la diffusione dell'attività sportiva di base (che bisognerà sforzarsi di rendere permanente proprio partendo dai Giochi) e dopo avere assicurato il proprio impegno alla migliore riuscita della iniziativa, hanno anche posto con chiarezza il problema del «dopo». In un loro documento, formulato al termine di un lungo, approfondito dibattito, infatti, sottolineano la necessità che i Giochi siano «improntati anche alla consapevolezza di tutti quei problemi che questa iniziativa certamente solleverà» e «pongono al CONI ed allo stato una serie di rivendicazioni al fine di far divenire davvero l'Ente locale uno dei momenti più importanti per il rinnovamento dello sport nel nostro paese». Così viene chiesto un «maggiore investimento di mezzi per rafforzare il tessuto sportivo di base già esistente, rappresentato da quelle società sportive specialmente a carattere giovanile e di massa e specialmente dai Centri di formazione fisico sportiva». Il documento sottolinea poi come siano proprio questi «Centri» le «iniziative che, se favorite e aiutate, possono divenire le basi essenziali su cui i Giochi troveranno una loro regolare continuità e cosa più importante il modo per assicurare ai giovani una permanente attività sportiva».

Il documento sottolinea ancora come l'apertura delle palestre scolastiche alle società e i Giochi possano «divenire elementi che influiscono favorevolmente su una maggiore diffusione dei Centri di formazione fisico-sportiva che debbono trovare — si precisa — nell'Ente locale il momento di coordinamento e di direzione».

Infine dopo avere rilevato come i continui «tagli» dei pretetti hanno seriamente frenato l'iniziativa sportiva degli enti locali e, quindi impedito lo sviluppo di una politica sportiva a livello comunale, gli amministratori riuniti a Firenze hanno chiesto che siano dati ai comuni «maggiori poteri e quegli strumenti legislativi e finanziari per poter finalmente impostare una seria riforma urbanistica che tenga conto anche della costruzione di nuovi sistemi di impianti sportivi, di aree di giuoco, di spazi verdi,...» e si giunga «quanto prima alla riforma della struttura amministrativa della finanza locale» comprendendo, tra fra le «obbligatorie» le spese sportive ora soltanto «facoltative».

«Sono questi elementi essenziali — *conclude l'interessante documento* — per far sì che lo sport divenga un reale diritto di tutti i cittadini e si affermi sempre più come una indispensabile componente sociale e culturale dell'individuo».

Questa giusta visione dei Giochi espressa dagli amministratori dei Comuni toscani non può non trovare rapido accoglimento da parte di tutti gli amministratori locali perché è questa l'unica via per dare allo sport italiano quella diffusione, quella concezione, quella politica, quella organizzazione democratica di cui ha bisogno.

Altro che cercare di cambiare le... carte in tavola con un «saggio» che finirà con il ricalcare manifestazioni di un tempo di triste memoria (forse ancora caro a qualche dirigente del Foro Italico, ma, se ne convinca, definitivamente andato) e col costare allo sport una cifra che renderà mille volte di più se impiegata per potenziare la fase comunale delle gare e per garantire alla manifestazione quegli strumenti (piccoli campi, modeste ma razionali attrezzature) che soli possono sottrarla al pericolo della attività episodica e garantirle quella continuità (giorno per giorno) che è nei voti di ogni sportivo.

La Fides battuta (95-77) a Bucarest

BUCAREST, 31

Nell'incontro d'andata degli ottavi di finale della Coppa delle coppe di pallacanestro lo Steaua Bucarest ha battuto la Fides Partenope per 95-77 (45-28). Il gioco sviluppato dalle due squadre è stato altamente spettacolare sotto il profilo tecnico e agonistico. Nel quintetto italiano ha esordito il negro statunitense Franklin, ingaggiato dalla Fides per gli incontri internazionali, che si è rivelato il miglior realizzatore della squadra con 20 punti.

Dopo un ottimo inizio, la formazione partenopea ha subito per lunghi tratti l'iniziativa degli avversari, apparsi molto veloci e dotati tecnicamente. Nel quintetto romeno si sono messi in evidenza Jekeli e Nosievici, autori rispettivamente di 27 e 25 punti e Savu (14).

Questi i marcatori della Fides Partenope: Franklin 20, Williams 19, Vittori 15, Gavagnin 9, Abbate 8, Bufalini 6, Bufalini e Vittori sono usciti dal campo per cinque falli.

L'incontro di ritorno si svolgerà il 6 febbraio a Napoli.

Ha vinto Tellaro

2-8-1 la «Tris»

Il Premio Donatello di Galoppo (L. 3.500.000, m. 1700), corsa Tris di questa settimana, disputato ieri all'ippodromo di Agnano, è stato vinto da Tellaro davanti a Exbel ed El Redentor. La combinazione vincente è pertanto: 2-8-1. Ai vincitori andranno L. 58.070.

Il dubbio di HH2: Benetti o Sacco?

Foni ha deciso: ancora riposo per Domenghini

Fiorentina: unico dubbio è Merlo

GINULFI E CAPPELLI NELLA ROMA

Nella Sampdoria tornano Morini e Cristin
Il Palermo senza Landoni e Maggioni contro il Cagliari - Il Varese nei guai per le squalifiche di Cappellini e Rimbano

Cagliari a Palermo senza problemi

Il girone di ritorno inizia con tre partite difficili per le squadre che comandano la classifica: il Cagliari va a Palermo, la Fiorentina ospita la Roma, rinfrancata dal 2-0 ottenuto a «tavolino», e il Milan si reca a Marassi contro una Samp in crescendo.

Le squalifiche di Landoni (per due giornate) e di Maggioni costringeranno il Palermo a rimpiazzare due titolari proprio nella partita contro la capolista. Di Bella è deciso ad utilizzare il ristabilito Bercellino II al posto di Landoni mentre ha ancora qualche incertezza sul sostituto di Maggioni: Costantini o l'esordiente Sgrazzutti? La formazione: Cei; Sgrazzutti (Costantini), Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reja, Troja, Bercellino II, Ferrari.

Il Cagliari è già da qualche giorno in Sicilia dove mercoledì ha disputato un'amichevole col Siracusa. Formazione annunciata: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Bonisegna, Greatti, Riva.

L'unico, ma importante, interrogativo per Pesaola riguardava Merlo. Il romano che, per una sorta di comprensibile orgoglio, voleva giocare contro quella squadra che non è riuscita a «lanciarlo», non sembrava ancora in perfette condizioni. Tolta, la settimana scorsa, l'ingessatura alla caviglia sinistra, Merlo aveva ripreso gli allenamenti sentendo ancora dolore. Ieri, però, l'interrogativo è stato sciolto e Merlo sicuramente sarà in campo e Rizzo farà posto a Merlo giocando da ala. Formazione anti-Roma: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

Helenio Herrera annuncia due novità: Ginulfi al posto di Pizzaballa e Cappelli al posto di Spinosi. Formazione: Ginulfi; Bet, Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; D'Amato, Scaratti, Landini II, Cappello, Peirò.

La Sampdoria tenta la rimonta a cominciare proprio dalla partita con i campioni d'Italia. Bernardini è intenzionato a far rientrare Morini e Cristin, ormai guariti dagli incidenti. Formazione: Battara; Sabadin, Sabatini; Delfino, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Novelli.

Rocco ha deciso il rientro di Maldera, così da poter spostare Rosato a mediano. Circa l'attacco, verrà fatto ancora riposare Hamrin, confermando Mora, Prati, guarito dal dolore alla gamba, giocherà. Formazione: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Malatrasi, Maldera, Rosato; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Domenghini scalpita perché vuole tornare in squadra ma Foni, visto che con due ali pure come Jair e Vastola l'attacco va meglio, è deciso a lasciare ancora a riposo il «nazionale». Formazione: Girardi; Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Jair, Suarez, Mazzola, Corso, Vastola.

Il L. Vicenza affronta la difficile trasferta di Milano con una situazione psicologica rasserenata dopo che il Consiglio Direttivo della società ha confermato la fiducia all'allenatore Menti ed ha sospeso i provvedimenti disciplinari già predisposti nei confronti dei giocatori. Formazione: Luison; Volpato, De Petri; Tumbrino, Carantini, Calosi; Fontana, Cinesinho, Vitali, Biasiolo, Gallina.

In otto giorni il Verona dovrà affrontare tre avversari: Napoli, L. Vicenza (recupero) e Milan. Probabili il debutto in «A» di Ropa e il rientro di Bonatti. Formazione: De Min; Ropa, Pavinelli; Moscetti, Barison; Savoia; Bui, Mazzanti, Trasselli, Bonatti, Maddè.

La squalifica di Bianchi ed un infortunio subito da Altafini nell'allenamento ripropongono a Chiappella altri problemi. In sostituzione di Bianchi retrocederà nella mediana Montefusco e Sala dovrebbe essere il vice-Altafini. Formazione: Zoff; Nardin, Poletti; Zurlini, Guarneri, Montefusco; Canè, Juliano, Nielsen, Sala (Altafini), Barison.

Dopo una settimana di polemiche roventi centrate quasi esclusivamente sulla figura di Herrera «contestato» da una parte dei sostenitori, la Juventus si ripresenta con «rinnovato impegno», secondo le dichiarazioni del presidente Catella. Nel match infrasettimanale di Savona Benetti — forse l'elemento più discusso — ha fornito una prova convincente: l'interno resta comunque in «ballottaggio» con Salvadore per la maglia numero 8. Formazione: Sarti; Pasetti, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti (Salvadore), Anastasi, Haller, Zigoni.

Angelieri ha già annunciato che non intende modificare la squadra che ha giocato a Cagliari. Formazione: De Bassi; Poppi, Dordoni; Tiberi, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti.

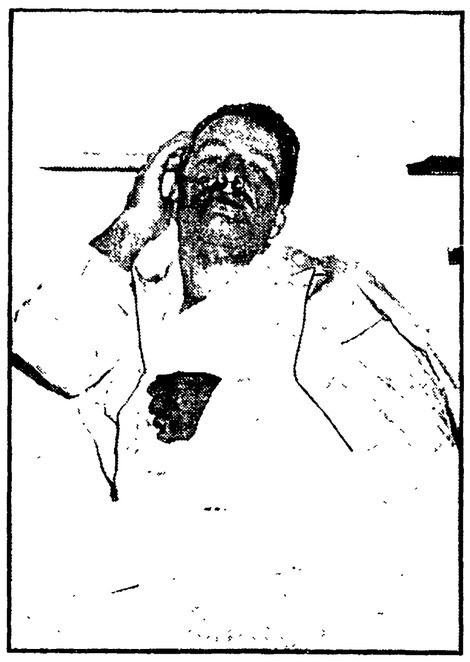
Il Varese è nei guai per le squalifiche a Cappellini e a Rimbano. Arcari pensa di recuperare con sollecitudine Renna e Borghi. Formazione: Da Pozzo; Maraso, Borghi; Soghano, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Golin, Della Giovanna, Renna. Se non troverà necessario spostare Golin al centro, Arcari potrebbe far esordire un giovane della «De Martino», Bonafè.

Pugliese, neo-allenatore del Bologna non ha voluto indicare la formazione ma, tenendo conto della indisponibilità di Vavassori, Janich e Pascutti, lo schieramento non si discosterà molto dalla formazione di domenica scorsa. E cioè: Adani; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Battisodo (Cresci), Gregori; Perani (Pace), Bulgarelli, Mujesan, Turra, Pace (Savoldi).

Il Pisa appare in difficoltà per la formazione, a causa dell'indisponibilità di Barontini e di Gasperini. Schieramento probabile: Annibale; Gasparroni, Casati; Guglielmoni, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Mascalaito, Piaceri, Joan, Cosma.

In un clima di rigenerato ottimismo e di piena fiducia il Torino si accinge ad affrontare una trasferta, quella di Pisa, che si prospetta forse, date le condizioni di graduatoria della squadra toscana, ancor più difficile di quella romana. Formazione invariata: Vieri; Poletti, Fossati; Pina, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

GRAVE INCIDENTE A VITO TACCONE



VITO TACCONE nel suo letto al Centro traumatologico dell'INAIL

Doppia frattura della clavicola

Il corridore sarà operato lunedì e dovrà portare il gesso per quaranta giorni

Vito Taccone, nel corso di un allenamento svolto nel pomeriggio di ieri sulla pista del velodromo olimpico, è rimasto vittima di una grave caduta. Il corridore abruzzese è stato ricoverato presso il Centro traumatologico dell'INAIL, dove gli è stata riscontrata la doppia frattura della clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni. Taccone, a Roma da alcuni giorni con la «Germanvox», stava completando la preparazione in vista della «Sei Giorni» ciclistica, in programma nel Palazzo dello Sport di Milano dal 6 al 12 febbraio.

L'incidente è avvenuto alle 15 di ieri pomeriggio al velodromo dell'EUR durante una seduta di allenamento dietro «derny» in vista della «Sei giorni» di Milano alla quale Taccone avrebbe dovuto partecipare in coppia con il «record man» dell'ora Ole Ritter. Le cose sono andate così. Mantovani, anch'egli in allenamento per la «Sei giorni» milanese, stava girando da una ventina di minuti dietro il «derny» pilotato dal direttore sportivo della «Germanvox» Italo Mazzacurati, quando Taccone è entrato in pista per dargli il cambio.

Al momento di inforcare la bicicletta e lanciarsi sulla pista per raggiungere il «derny», Vito è scivolato improvvisamente ed è caduto pesantemente a terra.

Lì per lì è sembrato un banalissimo incidente, ma quando Vito ha fatto per alzarsi ha sentito un fortissimo dolore alla spalla ed ha lanciato un grido di dolore. Sono subito accorsi i compagni di squadra, il guardiano del Velodromo Federici, alcuni dilettanti che solitamente frequentano la pista e quindi Mazzacurati che, resosi subito conto che qualcosa di serio doveva essere accaduto al campione ne ha disposto l'immediato trasferimento all'ospedale INAIL della Garbatella. Qui purtroppo, il responso dei medici che lo hanno visitato ha confermato le preoccupazioni di Mazzacurati: diagnosticando una doppia frattura alla clavicola della spalla sinistra. Più tardi si è recato a visitare Taccone anche il dott. Carlo Fantini, medico federale della ciclistica» il quale ha parlato di «frattura scomposta» e ci ha dichiarato che Vito potrà essere operato soltanto lunedì prossimo e che dopo dovrà restare ingessato per almeno 40 giorni.

In serata abbiamo parlato con Taccone. Vito ha preso l'incidente con filosofia, se così si può dire: «Sono proprio sfigato — ci ha detto l'abruzzese — Stavo andando forte, speravo di fare bene con Ritter e di trovare a Milano lo smalto per tentare di vincere la Tirreno Adriatico e con un po' di fortuna qualche altra corsetta e invece eccomi qui costretto a dar l'addio ai miei sogni. Il mio posto alla «Sei giorni» lo prenderà Severens e ai lui faccio tanti auguri, spero sinceramente che questo maledetto incidente giovi almeno a Ritter».

Come si vede l'incidente non ha intaccato il morale del campione e a noi non resta che augurargli di guarire presto e bene, di poterlo rivedere in bicicletta più "arrabbiato di prima", per dirla con le sue parole.

Eugenio Bomboni

Sperati batte Chervet ai punti

GINEVRA, 31.

L'italiano Franco Sperati ha battuto lo svizzero Fritz Chervet ai punti, in un combattimento sulla distanza delle 12 riprese valevole per la semifinale europea del mosca. Il vincitore conta di affrontare Ferdinando Atzori per il titolo continentale della categoria.

Oggi per domani

Una valida programmazione richiede una approfondita visione panoramica di vari elementi, quali le più aggiornate tendenze di sviluppo tecnico-produttivo, l'offerta della concorrenza dall'Est e dall'Ovest, le diverse soluzioni di ogni problema, la visualizzazione della richiesta mondiale. La Fiera di Lipsia Vi assicura in un tempo minimo un massimo di informazioni utili al Vostro lavoro, validi contatti, e soprattutto eccellenti possibilità d'affari. Agli operatori d'ogni settore di beni d'investimento e di consumo Lipsia offre un insostituibile aiuto nel risolvere i loro problemi di domani. Con la costante presenza di espositori di 65 nazioni, Lipsia è il vero centro del commercio internazionale, nel territorio di uno Stato Socialista, moderno dinamico, di produttività industriale altamente qualificata, in continuo crescente sviluppo da ormai 20 anni.

FIERA DI LIPSIA
Una affermata solida base tradizionale
VENTENNALE DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

2-11/3 1969
31/8-7/9 1969

Per informazioni e tesserini fieristici, rivolgersi alla Rappresentanza della Fiera di Lipsia - Via Carlo Botta, 19 - 20135 Milano Tel. 593 406, oppure a ITALTURIST o CHIARI SOMMARIVA, nonché ai posti di confine della Repubblica Democratica Tedesca

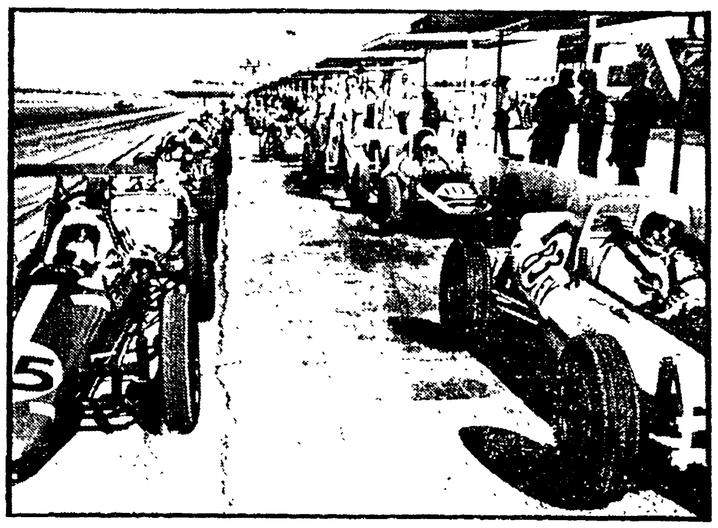
Calcio

Convocati gli Under 21 per il 4 febbraio

La Federcalcio ha convocato per il 4 febbraio a Coverciano un secondo gruppo di giocatori nati dal 1° settembre 1948 in poi che, agli ordini del commissario tecnico Valcareggi e dell'allenatore Vicini Azeglio, compiranno il giorno successivo un allenamento collegiale in vista dei prossimi impegni internazionali di aprile con la Romania e di maggio con l'Ungheria.

L'elenco dei convocati, che comprende anche alcuni giocatori che già parteciparono all'allenamento del 15 gennaio, è il seguente:

ATALANTA: Novellini e Zaniboni
BOLOGNA: Garzelli e Scala
BRESCIA: Cuccureddu
FIORENTINA: Stanzial
INTER: Spadetto
JUVENTUS: Boni
GENOA: Turone
LECCO: Marchetti
MANTOVA: Veracini
MODENA: Padovani
MONZA: Achilli e Caremi
REGGIANA: Toffanin
REGGINA: Causio
ROMA: Bet, Cherubini, Evangelista, Spinosi
SAMPDORIA: Negrisolo, Sabatini
SPAL: Righetti
TORINO: Bertonelli, Pulici
VARESE: Marinelli e Rimbano



● DAYTONA BEACH: scatta alle 15 l'infernale carosello delle 24 ore che vedrà alla partenza 60 vetture

Scatta oggi la «24 ore»

Duello Porsche-Ford a Daytona Beach

Nostro servizio

DAYTONA BEACH, 31

In un pauroso incidente, risoltosi per fortuna senza gravi conseguenze, è andata distrutta una delle più veloci macchine preparate per la 24 ore di Daytona Beach che scatterà domani alle ore 15. Si tratta della Matra prototipo inviata alla più ricca corsa su strada americana (86 mila dollari di premi) con il patrocinio del governo francese. La vettura stava percorrendo il rettilineo davanti alle tribune quando ha slittato finendo davanti alla Porsche di Jim Nettebrown. Il «contatto» fra le due vetture è stato inevitabile e mentre la Porsche usciva di pista senza riportare seri danni (Netterstrom è rimasto illeso) la Matra si rovesciava scivolando lungo la pista in una scia di scintille, poi si capovolgeva ancora due volte, quindi si arrestava sul prato a due metri dalla pista. Per un attimo si è temuto il peggio, ma fortunatamente Henri Pescarolo, che in quel momento era al volante, poteva uscire con le sue stesse forze dal rottame. Al controllo medico il pilota è risultato ferito leggermente: alcune abrasioni e molte contusioni non gravi. La vettura invece è risultata inservibile e con essa scompare dalla scena una delle macchine che i più ritenevano seriamente candidata a contrastare il cammino delle Porsche insieme alle pesanti Ford. Per la cronaca ricorderemo che l'avio della Matra a Daytona era stato voluto da De Gaulle in persona che ci costata 120 milioni di lire e che avrebbero dovuto guidarla Pescarolo e Jonhy Servos Gavin.

Scomparsa dalla scena la Matra le veloci Porsche dovranno ora guardarsi dalle Ford, e soprattutto dalla «GT 40» di David Hobbs che in prova ha superato i 300 chilometri all'ora (188 280 m. gli) e dall'altra Ford nuova di zecca affidata al belga Jackie Ickx che correrà in coppia con il giovane inglese Jackie Oliver.

La vettura di Hobbs che sarà temerario al volante con l'inglese Mike Hawthorn è una Ford prototipo di un modello del 1967 mentre quella di Ickx è stata preparata apposta per questa corsa.

Le vetture che domani prenderanno il via per l'infernale carosello delle 24 ore saranno una sessantina: fra le «non ufficiali» sarà anche la Ferrari del messicano Pedro Rodriguez, che con un pizzico di fortuna potrebbe anche inserirsi nei primi posti della classifica assoluta. Questa di Daytona sarà la prima delle 45 competizioni alle quali Rodriguez intende partecipare. Il messicano ha pronta la BRM in formula uno e per la BRM in formula uno e per la Tecno in formula due mentre per le altre gare è ancora in «contatto» con la Ferrari.

La corsa come abbiamo detto scatterà alle ore 15 di domani e s'imperniera sul duello Ford-Porsche (sostituitosi all'antico duello Ford-Ferrari) ma entrambe faranno bene a tener d'occhio le «Lola Chevrolet». Le Porsche presenti in forze (cinque vetture nuove) tenteranno di riscattare la prova dell'anno scorso nel campionato mondiale marche che dopo avere dominato per tutta la stagione persero proprio sull'ultimo tragiardo (Le Mans) per 44 a 42. Le cinque Porsche affidate a piloti valorosi come Siffert, Elford, Herrmann, Mitter, Schutz, Stommelen, Ahrens l'americano Paccetti, Redman e Attwood sono leggermente più potenti di quelle che lo scorso anno su questa pista conquistarono i primi tre posti (vince Elford, il famoso rallista che si è visto soffiare la vittoria al Rally di Montecarlo proprio in vista del tragiardo per un incidente meccanico). Elford sembra anche quest'anno il più agguerrito dei piloti della Porsche. Se i due altri che vendono alle Ford paiono molto bisogna tenere conto della nota capacità di tenuta delle vetture tedesche, per cui sulla carta il pronostico è incertissimo.

Le auto non ufficiali che saranno al via con le grandi favorite non sembrano avere particolari pretese se non la vittoria nelle categorie inferiori.

In una «24 ore» per lo più massacrante come questa di Daytona, la sconfitta però nasconderà dietro un qualsiasi, piccolissimo incidente meccanico: un bullone che salta, un tubicino che si ostruisce e così via. Per mettersi al sicuro da tali inconvenienti (per quanto è possibile) la Porsche ha trasferito a Daytona decine di tecnici e si può essere certi che con cinque vetture in lizza solo una grande sfortuna potrà impedire alla casa di Stoccarda di portarne almeno una al traguardo.

k. m.

Squadra inglese in vendita

LONDRA, 31

Disgustato dal risultato di una partita, il DT del «Portsmouth» ha annunciato che tutti i calciatori sono in vendita al migliore offerente.

Sabato scorso il Portsmouth ha perduto per 4-0 contro il Blackburn ed il DT, George Smith, un ex sergente dell'esercito ha commentato «I giocatori hanno dato uno spettacolo disgustoso, pessimo tecnicamente e tatticamente, non è la prima volta in questa stagione».

«Sono dei professionisti e debbono dare tutto. La loro efficienza deve essere al 100 per cento», ha aggiunto l'allenatore inglese.

La squadra con le riserve 15 giocatori in tutto, è in vendita al migliore offerente, e Smith è disposto ad accettare offerte sia per giocatori singoli che per gruppi.

Discesa libera al Kandahar

Quarta la Demetz Trionfa Olga Pall

ST. ANTON, 31.

Nettamente sconfitte dalle francesi a St. Gervais la settimana scorsa, le austriache si sono prese una brillante rivincita nella discesa libera femminile del 34° Trofeo «Arlberg Kandahar», vinto dalla campionessa olimpica Olga Pall in 1'37"79, davanti alla francese Isabelle Mir (1'38"28) e alla connazionale Wertraud Drexel (1'38"30). Il successo della squadra austriaca è stato completato dal quinto posto della giovane Jutta Knabloch, dal sesto di Heidi Zimmerman e dall'ottavo di Gertrud Gabl, ex aequo con la francese Michele Jacot. Buono il comportamento delle discesiste italiane che hanno conquistato con Giustina Demetz la quarta posizione nella classifica. L'esperta sciatrice azzurra ha dimostrato di essere ancora validamente sulla breccia, inserendosi d'autorità fra le migliori specialiste del discesismo mondiale.

Con l'affermazione odierna, l'Austria ha guadagnato 54 punti nella classifica della «coppa dei mondo delle nazioni» tornando così al comando con 651 punti davanti alla Francia (598) e agli Stati Uniti (223). La Francia ora conta solo mantenendo la prima posizione nella graduatoria della «Coppa del mondo di sci alpino femminile» che vede ancora al primo posto Anne Famose. La sfortunata sciatrice transalpina rimasta vittima ieri di un grave incidente durante la disputa della «non stop» del Kandahar precede con 101 punti le austriache Gertrud Gabl (93) e Wiltrud Drexel (76) e la connazionale Isabelle Mir (73).

Questi i piazzamenti delle altre italiane: 33) Clotilde Fasolis 1'43"49, 37) Roselda Jorio 1'44"12; 43) Maria R. Schranz 1'44"91; 59) Giovanna Tiezza 1'48"70.

Giorgianda Cipolla è caduta nella prima parte del percorso ritirandosi.

È in vendita il n. 1 - gennaio 1969

Riforma della Scuola

la rivista completa sui problemi dell'istruzione

Francesco Zappa
La "grande riforma" di Sullo

Lucio Lombardo Radice
Scuola e lotta di classe

Angelo Savelli
Aldo Capitini

A. S. MAKARENKO
Dopo trenta anni

Un fascicolo L. 400

TUTTI GLI ABBONATI RICEVERANNO IN OMAGGIO
una elegante cartella con 8 stampe litografiche di BRUNO CARUSO

A coloro che procureranno un nuovo abbonamento invieremo in omaggio
un volume degli Editori Riuniti o di Laterza

A RICHIESTA SI SPEDISCONO SAGGI

Abbonamento L. 3.500 - versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via delle Zoccolette, 30 - 00186 Roma